

Carlo Emmanuele, irritato per questo avvenimento, impegnò l'imperatore Ferdinando II ad assumere la protezione del Gonzaga di Guastalla; e tanto disse e tanto fece, finchè ottenne, che gli concedesse il diploma d'investitura sopra gli stati della casa di Gonzaga. Nel medesimo tempo sopraggiunsero truppe francesi a presidiare la città di Casale, assediata dalle armi degli spagnuoli e del duca di Savoia. Ebbe principio così una nuova disputa, a cui la repubblica di Venezia prese parte. Anche il papa Urbano VIII si mostrò propenso a favorire le ragioni del duca di Rethel. Secreti maneggi tra il duca di Savoia e la corte di Spagna disponevano intanto della sorte del Monferrato, per cui la Spagna sarebbe divenuta padrona di Casale, Ponte di Stura, Nizza, Aqui e tutta la parte marittima; al duca Carlo Emmanuele sarebbero rimaste Trino, Alba, San Damiano e tutta la parte contigua ai suoi stati; a patto che gli spagnuoli demolissero le nuove fortificazioni di Casale, e che tutte le altre piazze di entrambe le parti rimanessero nello stato attuale. Conchiuso così questo trattato, pensò la Spagna a porre il duca di Savoia in istato di sostenerlo con le armi: quindi si pensò a farlo palese anche alla repubblica di Venezia.

Perciò Gonzales di Cordova, ch'era governatore di Milano per gli spagnuoli, mandò a Venezia uno de' suoi uffiziali per dichiarare al senato, essere intenzione del re di Spagna di occupare il Monferrato in nome dell'imperatore, a cui apparteneva il diritto di pronunziare giudizio sull'ordine della successione; e di custodirlo finchè l'imperatore avesse preso in esame le ragioni delle parti ed avesse deciso a favore del legittimo sovrano: essere questa impresa un effetto della bontà del re e della prudenza dei suoi ministri all'unico fine di prevenire le turbolenze che avessero potuto derivare dall'incertezza della legittima successione: doversi questa misura riputare necessaria per preservare il territorio milanese dalle ostilità che la Francia potrebbe intraprendere, sotto pretesto di proteggere i diritti della casa di Nevers.